

IL DIRETTORE

## Il progetto: diffondere il linguaggio dell'arte

**VENEZIA.** (mis) «Con la 50esima edizione della Biennale di Venezia - dice il suo direttore Francesco Bonami - si è voluto non solo confermare il ruolo dell'Esposizione d'Arte come punti di convergenza internazionale, ma anche sviluppare tale ruolo in motore per una diffusione più ampia dei linguaggi dell'arte contemporanea in Italia e in particolare nelle regioni del Meridione, dove nuove energie creative e contesti espositivi da molti anni stanno crescendo e sviluppandosi. Dunque, una Biennale di Venezia che uscisse dai propri confini". Sensi Contemporanei, per il direttore Bonami traduce il progetto di una Biennale al Sud, che in sette regioni diverse (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia ed ora anche in Sicilia) comunichi e sviluppi allarghi le diverse sezioni presentate a Venezia, portando in contatto artisti e curatori di tutto il mondo con le realtà artistiche legate ai diversi territori e alle diverse realtà urbane; dunque non una campagna colonizzatrice ai danni del Sud, come molti hanno sostenuto con una serie di pesanti critiche.

"Il progetto Sensi Contemporanei - continua Bonami - è testimonianza di come, sfruttando con chiarezza le risorse economiche messe a disposizione dai ministeri coinvolti, sia possibile creare investimenti di grande respiro che non abbiano la durata di brevi esperimenti, ma diventino punto di partenza per nuovi e profondi cambiamenti nel modo d'interpretare l'arte, la società e l'identità di territori diversi, complessi e ricchi". E con il lungo viaggio della Biennale verso il Sud d'Italia, approderanno in Sicilia anche Ritardi e Rivoluzioni a Palazzo Belmonte Riso (Palermo) e Movimento/ Movimenti al Museo d'Arte Contemporanea Renato Guttuso (Villa Cattolica, Bagheria): "Un'iniziativa che, sottolineando l'aspetto sperimentale, si propone di cogliere nuove forme di comunicazione".

IL MINISTRO

## Servirà a valorizzare le potenzialità del Sud

**ROMA.** (mis) "Da qualche anno - dichiara Giuliano Urbani, alla guida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - nei nostri programmi c'è anche la promozione della creatività contemporanea, attraverso la DARC (Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea), una novità non da poco per una istituzione tradizionalmente impegnata sul fronte della conservazione del patrimonio antico. Questo perché la creatività contemporanea si va a collegare con i valori della grande tradizione storica dei secoli passati, costituendone la naturale prosecuzione e affiancando le consuete attività di conservazione e restauro".

Nasce così Sensi Contemporanei, iniziativa dalla fortunata collaborazione fra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero per i beni e le attività culturali e la Biennale di Venezia con la finalità di promuovere e diffondere l'arte contemporanea, valorizzando al tempo stesso i contesti architettonici e urbanistici delle regioni del Sud Italia in cui il progetto si inserisce. "Determinante è stato l'apporto della Biennale di Venezia - continua il Ministro - che rappresenta una delle nostre più importanti e prestigiose istituzioni culturali e che, attraverso la 50esima Esposizione Internazionale d'Arte, ha messo a disposizione il know-how artistico e culturale, sviluppando e integrando con le Regioni e gli Enti locali progetti mirati a valorizzare primariamente le istituzioni culturali del Sud".

Il percorso, ricorda Urbani, era già iniziato al tempo del Mibac nel 2003 con il Patto per l'arte contemporanea, rivelatosi un valido strumento; oggi si rafforza con Sensi Contemporanei: "Crediamo fermamente nell'efficacia di questo progetto per creare nuovi spazi che valorizzino le espressioni artistiche contemporanee nel Sud e perciò pensiamo già all'edizione del 2005".